

Il territorio novarese è contraddistinto dalla presenza di aree umide e soprattutto da un vasto territorio agricolo a prevalente vocazione risicola. Questo comporta una situazione unica, condivisa con le aree limitrofe delle province di Vercelli, Alessandria e Pavia ma non riscontrabile in altre aree del paese nonché dell'intero continente europeo. E' una condizione che favorisce la presenza delle zanzare e che richiederebbe strategie di lotta particolari, alcune però non realizzabili per vari motivi, come i trattamenti larvicidi in risaia. Per cercare di ottenere i migliori risultati possibili, procederemo per obiettivi, concentrandoci su tre principali:

- Contenere la molestia arrecata dalla popolazione estiva di zanzare di risaia, in particolare di *Ochlerotatus caspius* che, da quando non è più attivo il Progetto Regionale Unitario di lotta preventiva alle zanzare in risaia, non trova più alcun intervento di contrasto a livello larvale. Le azioni di contenimento non potranno che essere rivolte alla popolazione di zanzare adulte, limitatamente a eventi e aree particolarmente frequentate;
- Ridurre in maniera significativa la popolazione di zanzara tigre (*Aedes albopictus*), specie di interesse sanitario, vettore di numerose patologie tra cui chikungunya e dengue. Per svilupparsi sfrutta le caditoie e la miriade di piccole raccolte d'acqua che si formano per svariate ragioni, soprattutto in ambiente urbano e periurbano. Il controllo viene effettuato dove possibile rimuovendo ogni ristagno d'acqua o impedendone l'accesso alla zanzara adulta e trattando con prodotti larvicidi dove non sia possibile la rimozione. Per questo motivo è di fondamentale importanza collegare le attività di controllo effettuate dal Comune in area pubblica con quelle che deve svolgere il singolo cittadino nelle aree private di sua pertinenza, dove tra l'altro si concentrano la maggior parte dei focolai di sviluppo di questa specie. A tal fine verranno comunicate le azioni da svolgere attraverso un'ordinanza sindacale, affiancata da momenti di divulgazione, materiale informativo, incontri pubblici.
- Intensificare le azioni preventive atte a ridurre lo sviluppo della zanzara comune (*Culex pipiens*), specie meno molesta ma responsabile negli ultimi anni della diffusione del virus della febbre del Nilo Occidentale o West Nile virus. Spesso condivide i focolai di sviluppo con la zanzara tigre, quindi le precauzioni e i trattamenti svolti nei confronti di quest'ultima sono efficaci anche nei confronti di *C. pipiens*. Ulteriori azioni saranno effettuate su focolai rurali situati nei pressi dei centri abitati, tramite trattamento larvicida.

Le attività di contrasto saranno attuate attraverso la gestione integrata, utilizzando tutti gli strumenti disponibili, biologici, fisici, chimici e culturali, cercando sempre di privilegiare gli interventi a minor impatto ambientale, pur mantenendo la massima efficacia possibile.

Il progetto prevede inoltre diverse attività di monitoraggio, necessario per sapere quando e dove intervenire, se la lotta è stata efficace e per permettere raffronti territoriali e temporali. Esso si articola in tre attività: monitoraggio delle popolazioni alate, monitoraggio delle popolazioni larvali all'interno dei focolai di sviluppo e un monitoraggio specifico della popolazione di zanzara tigre mediante posizionamento di ovitrappole.

Proseguirà l'attività di sperimentazione per la valutazione dell'efficacia di trappole di cattura massale nella principale area verde cittadina.

Particolare importanza ha il ruolo delle zanzare nella diffusione di patogeni. La Regione Piemonte ha istituito un piano di sorveglianza per il contrasto della diffusione delle malattie trasmesse da zanzare, coordinato dell'Assessorato alla Sanità e con il coinvolgimento di tutte le ASL (Servizi di Igiene e Servizi veterinari), della struttura regionale di Coordinamento per le attività trasfusionali, del SeREMI, dell'IPLA e per la parte diagnostica del Laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'Ospedale Amedeo di Savoia di Torino e dell'IZSTO. Le attività di controllo effettuate dal personale del progetto saranno il monitoraggio entomologico, compreso quello nelle aree dove ha soggiornato il malato in caso di positività, l'eventuale trattamento di disinfestazione oltre che l'informazione agli abitanti sulle misure da adottare per limitare le punture e la diffusione delle zanzare. Il progetto di lotta alle zanzare del Comune di Novara, attraverso IPLA, è parte integrante del piano di sorveglianza e potrà consentire un intervento immediato e puntuale in caso di necessità.

Grande rilievo sarà dato all'educazione della cittadinanza al problema. Verranno organizzate attività di informazione/formazione, attraverso incontri pubblici, punti informativi, laboratori scolastici.

L'informazione verrà potenziata anche attraverso l'utilizzo dei nuovi media, linea diretta con i cittadini attraverso le pagine Facebook ([www.facebook.com/zanzare.ipla/](http://www.facebook.com/zanzare.ipla/)) e Twitter (/twitter.com/zanzareipla/), numerose informazioni vengono fornite dal sito [zanzare.ipla.org](http://zanzare.ipla.org). E' inoltre attivo il numero verde regionale gratuito 800.171.178, cui possono rivolgersi i cittadini per avere ragguagli su come contrastare le zanzare e le malattie da esse trasmesse. Potranno inoltre segnalare la presenza di focolai e richiedere un sopralluogo da parte dei tecnici del progetto.

Attualmente è partita l'attività di controllo del territorio e di monitoraggio con il posizionamento delle ovitrappole e delle prime trappole per la cattura degli adulti, inizia questa settimana il primo dei 5/6 cicli di trattamenti larvicidi nelle caditoie pubbliche, che proseguirà sino a fine estate, mentre è in fase di programmazione il cronoprogramma degli interventi di disinfestazione per eventi e aree ad alta frequentazione.